

TITOLO: L'Arte della Strategia: Le Eccellenze delle Imprese Italiane (Le4A) e la Competizione sui Mercati Globali

Data: 27 febbraio 2020

Il Docente: Prof. Marco Meneguzzo

Cattedra: Economia Aziendale

Manager:

Azienda: Symbola

Settore: Made in Italy

Profili professionali di riferimento: CSR Manager

“Quello che sta succedendo in questi giorni avrà un impatto sulla competitività italiana”. Con questa riflessione, il Prof. Meneguzzo, accompagnato dal Dott. Rocco Frondizi e dalla Dott.ssa Nathalie Colasanti, ha aperto il seminario sull'Arte della strategia accennando agli effetti che avrà l'emergenza Coronavirus in Italia. “Quello che sta succedendo in questi giorni avrà un impatto sulla competitività italiana”. In primis, le aree critiche sul Coronavirus generano il 14% del PIL italiano; secondo poi, la cancellazione degli eventi che prevedono la vendita di prodotti italiani stimata nei prossimi mesi avrà impatto sulla vendita di prodotti Made in Italy. Ma cosa è il Made in Italy? È tutto quell'insieme di beni e servizi in cui l'Italia eccelle da un punto di vista di specializzazione e grazie ai quali è conosciuta in tutto il mondo. “Se dico Made in Italy, quale azienda vi viene in mente?” chiede il Dott. Rocco Frondizi. “Armani”, risponde il primo ragazzo; “Barilla”, la seconda. Si tratta di fatto di settori diversi. Parlando di eccellenze, spesso si utilizzano le 4A. Quelle tradizionali sono: Agroalimentare, Abbigliamento, Automazione, Arredamento; mentre le 4° dell'eccellenza italiana sono: Ambiente, Arte, Architettura, Accoglienza.

Uno dei fattori distintivi del modello industriale italiano è l'organizzazione in distretti. Cosa è un distretto? Per parlare di distretto è necessario che le imprese siano geograficamente vicine, che vi siano molte imprese coinvolte nella filiera produttiva, che ciascuna impresa sia specializzata in uno o pochissimi stadi della filiera, che vi sia una o più imprese guida che eserciti un ruolo di catalizzatore, che vi siano istituzioni pubbliche che possano svolgere un ruolo di indirizzo e guida del distretto. La maggior parte dei distretti italiani sono al Nord, ma vi sono dei piccoli cluster al sud prevalentemente legati all'industria alimentare, con una minoranza di cluster attivi nel chimico.

Negli ultimi anni, si sono messi a fuoco diversi fattori esterni che potrebbero condizionare la competitività di questi distretti. Ad esempio, pensando al distretto tessile di Prato, la globalizzazione ha portato molte imprese a produrre altrove determinando una minore competitività di altri distretti. Confrontando infatti la mappa attuale dei distretti con quella di venti anni fa, si nota facilmente come molti distretti siano scomparsi. Questo ha portato a elevate difficoltà sul territorio, quali perdita di forza di lavoro e implicazioni sull'economia e sul sistema socioeconomico e demografico. “I distretti hanno cambiato pelle negli ultimi venti anni”.

Quali sono le eccellenze italiane? La ricerca di Symbola, condotta sulla base dei dati Eurostat, con “l'Italia in 10 selfie”, risponde a questa domanda. Alcuni esempi: l'Italia è uno dei cinque paesi al mondo che vanta un surplus manifatturiero (esportazione di prodotti, beni e tecnologie durevoli); è campione nell'economia circolare e nell'efficienza (presenta la più alta percentuale di riciclo dei rifiuti); è prima in Europa per numero di imprese culturali e prima nel mondo, a pari merito con la Cina, per siti Unesco; è leader mondiale nella nautica da diporto; nella moda è seconda al mondo per quote di mercato; è il terzo paese a livello mondiale per quanto riguarda l'export di legno arredo; tra i primatisti mondiali nelle scarpe in pelle. L'Italia, inoltre, eccelle nell'economia circolare, posizionandosi ben al di sopra della media europea. Ma cosa è l'economia circolare? Come differisce da quella lineare? Implica una miglior gestione dei rifiuti, che diventano nuova materia prima. Molte imprese e società di consulenza hanno già iniziato a introdurre nuove posizioni in merito, nuovi profili di competenza ai quali guardare per orientare le scelte future.